



Priolo Gargallo (SR), 28 febbraio 2014  
Prot. N°61/2014/DIRE/PZ  
Trasmessa a mezzo PEC

versalis

Stabilimento di Priolo Gargallo  
Via Litoranea Priolese, 39 C.P. 171  
96010 Priolo Gargallo (SR) - Italia  
Tel. centralino + 39 0931731111  
stabilimento.priolo@versalis.eni.com

Direzione e Uffici Amministrativi  
Piazza Boldrini, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)  
Tel. centralino: +39 02 5201  
www.versalis.eni.com - info@versalis.eni.com



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

ISPRA

Via Vitaliano Brancati, 1  
00144 ROMA

Email PEC:

[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

Prot. DVA - 2014 - 0005660 del 04/03/2014

p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA  
Email PEC:  
[aia@pec.minambiente.it](mailto:aia@pec.minambiente.it)  
[dva-iv@minambiente.it](mailto:dva-iv@minambiente.it)

Oggetto: D.M. 321 del 12 Novembre 2013 di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto chimico della Società Versalis S.p.A. sito nel Comune di Priolo Gargallo (SR) – trasmissione Documento Aggiornamento Periodico.

Il sottoscritto ing. Paolo Zuccarini, direttore dello stabilimento versalis di Priolo Gargallo (SR), provvede a trasmettere, in qualità di Gestore ed in ottemperanza al par. 2 "Prescrizioni generali di riferimento per l'esecuzione del piano" del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto chimico della Società Versalis S.p.A. sito nel Comune di Priolo Gargallo (SR), il Documento di Aggiornamento Periodico redatto nella forma indicata.

Con Osservanza

versalis spa  
Stabilimento di Priolo e Ragusa  
Direzione  
Il Direttore  
Paolo Zuccarini



versalis spa

Sede Legale: San Donato Milanese (MI) - Piazza Boldrini, 1 - Italia  
Capitale sociale interamente versato: Euro 1.553.400.000,00  
Codice Fiscale e registro Imprese di Milano 03823300821  
Part. IVA TT 01768800748  
R.E.A. Milano n. 1351279  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni S.p.A.  
Società con socio unico

## DGpostacertificata

---

**Da:** direzione\_prrg@pec.versalis.eni.com  
**Inviato:** lunedì 3 marzo 2014 12:05  
**A:** aia@pec.minambiente.it  
**Oggetto:** I: prot. 61/2014 - D.M. di rilascio dell'A.I.A. per l'esercizio dell'impianto chimico della Società Versalis di Priolo G. (SR)  
**Allegati:** 20140228 prot61.pdf; DAP Versalis Priolo Gargallo SR 28\_02\_14.doc; DAP Versalis Priolo Gargallo SR 28\_02\_14.pdf  
**Priorità:** Alta

Si ritrasmette messaggio del 28/2/2014, regolarmente consegnato all'indirizzo [protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it) e del quale si riporta in calce il testo, avendo ricevuto avviso di mancata consegna del precedente invio all'indirizzo [aia@pec.minambiente.it](mailto:aia@pec.minambiente.it).

Si allega nota di trasmissione prot. 61/2014 del Documento di Aggiornamento Periodico redatto in ottemperanza al par. 2 "Prescrizioni generali di riferimento per l'esecuzione del piano" del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto chimico della Società Versalis S.p.A. sito nel Comune di Priolo Gargallo (SR).

Con Osservanza  
Paolo Zuccarini

Direttore - Stabilimento di Priolo e Ragusa  
tel.: 0931733148/0932659280  
mob.: 3489010865  
fax: 0931733222/0932659384  
email: [paolo.zuccarini@versalis.eni.com](mailto:paolo.zuccarini@versalis.eni.com)  
PEC: [direzione\\_prrg@pec.versalis.eni.com](mailto:direzione_prrg@pec.versalis.eni.com)

versalis S.p.A.  
Società per Azioni  
Sede legale: Piazza Boldrini,1- 20097 San Donato Milanese (MI)  
Capitale sociale deliberato: Euro 1.553.400.000,00 interamente versati.  
C. F. e Reg. Imprese di Milano 03823300821  
Partita IVA IT 01768800748 - R.E.A. Milano n. 1351279  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'ENI S.p.A.  
Società con unico socio.

**DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO PERIODICO  
PER DOCUMENTARE L'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI  
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

***COMMA 10 DELL'ART. 29-DECIES DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/06 E SMI***

**GESTORE**

**COMUNE SEDE IMPIANTO**

**ULTERIORE DENOMINAZIONE IMPIANTO**

**DATA DI EMISSIONE DAP**

**NUMERO TOTALE DI PAGINE**

**VERSALIS S.P.A.**

**PRIOLO GARGALLO (SR)**

**VERSALIS S.P.A - STABILIMENTO  
DI PRIOLO**

*28/02/2014*

## INDICE

1. Inquadramento generale .....	3
2. Principali obblighi a carico del gestore nel periodo di validità dell'AIA .....	4
3. Documentazione ad esito del rilascio dell'AIA .....	45
4. Attività effettuate, nel periodo di riferimento, se non documentate nelle sezioni precedenti .....	53
5. Prevedibili criticità per l'attuazione dell'AIA, nel periodo successivo a quello di riferimento .....	59
6. Pianificazione delle azioni a breve, nel periodo successivo a quello di riferimento (allegare eventuale crono programma)...	60

## 1. Inquadramento generale

<b>Ragione sociale</b>	Versalis S.p.A.
<b>Sede legale</b>	Piazza Boldrini, 1 - San Donato Milanese (MI)
<b>Sede operativa</b>	Strada Provinciale Ex S.S.114 - 96010 Priolo Gargallo (SR)
<b>Denominazione impianto</b>	Versalis S.p.A. - Stabilimento di Priolo
<b>Tipo di impianto</b>	Impianto esistente - prima autorizzazione
<b>Codice e attività IPPC</b>	4.1, 1.1
<b>Gestore</b>	<i>Completare con nome, cognome, fax, telefono, email</i> Ing. Paolo Zuccarini, fax: 0931733222, tel.: 0931733148, paolo.zuccarini@versalis.eni.com, direzione_prrg@pec.versalis.eni.com
<b>Referente controlli AIA</b>	<i>Completare con nome, cognome, fax, telefono, email</i> Litterio Iachetta, fax: 0931733028, tel.: 0931734473, litterio.iachetta@versalis.eni.com
<b>Impianto a rischio di incidente rilevante</b>	SI/NO SI
<b>Sistema di gestione ambientale</b>	SI/NO ( <i>Estremi e durata</i> ) SI (Certificazione ISO 14001 del 02.07.2013 - Scadenza 01/07/2016 ( <i>solo se disponibile</i> ))
<b>Numero di addetti</b>	479
<b>Decreto di AIA</b>	D.M. 0000321
<b>Data di emissione del decreto</b>	12/11/2013
<b>Data di pubblicazione dell'avviso in GU</b>	02/12/2013
<b>Numero della GU in cui è pubblicato l'avviso</b>	282
<b>Durata dell'AIA (in anni)</b>	6

## 2. Principali obblighi a carico del gestore nel periodo di validità dell'AIA

(Questa sezione include obblighi non espliciti in AIA ma derivanti dalle norme ambientali vigenti, tipicamente l'avvio dell'esercizio)

### Obblighi temporanei

(Questa sezione include tutti gli obblighi che non vigono per l'intera vita dell'AIA ma sono limitati nel tempo, ad esempio la tipica prescrizione "... entro... mesi dal rilascio dell'AIA il gestore dovrà ...")

Obbligo	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Sorgente	ATTUATA	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA
<i>Sigla</i>	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>DEC (pag) PIC (pag) PMC (pag) ISPRA - AC</i>	<i>SI / NO</i>	<i>Riferimenti dei documenti e altre informazioni utili alla tracciabilità</i>
<b>T1</b>	02/06/2014	Il Gestore deve presentare a MATTM e trasmettere a ISPRA un piano per l'ottimizzazione dei processi finalizzato alla riduzione degli emungimenti di falda, corredato da un cronoprogramma che preveda l'attuazione delle misure entro il periodo di vigenza dell'AIA.	DEC (pag.8 di 12, Art.1, c.3);  PIC (pag.133, par.9.5 prescriz.20)	NO	-
<b>T2</b>	02/06/2014	All'atto della presentazione del documento relativo al piano per l'ottimizzazione dei processi finalizzato alla riduzione degli emungimenti di falda, corredato da un cronoprogramma che preveda l'attuazione delle misure entro il periodo di vigenza dell'AIA, il Gestore deve allegare l'originale della relativa quietanza di versamento della prescritta tariffa di cui al decreto del 24/04/2008.	DEC (pag.8 di 12, Art.1, c.4)	NO	-
<b>T3</b>	02/06/2014	Il Gestore deve avviare il sistema di monitoraggio prescritto, concordando con l'Ente di controllo il	DEC (pag.9 di 12, Art.4, c.1)	NO	-

		cronoprogramma per l'adeguamento e completamento dello stesso.	PIC (pag 145, par.13)		
<b>T4</b>	12/12/2013	Si prescrive che il Gestore effettui la comunicazione di cui all'art. 29 decies, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, allegando ai sensi dell'art. 6 comma 1 del decreto del 24 aprile 2008, allegando l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli.	DEC (pag.11 di 12, Art.8, c.1)	SI	Rif. Comunicazione Prot. 525/2013/DIRE/HSE/LA del 12/12/2013 trasmessa via PEC a MATTM e ISPRA.
<b>T5</b>	31/12/2017	<u>Approvvigionamento e stoccaggio materie prime ed ausiliarie e combustibili</u> : Il programma degli interventi di adeguamento dei serbatoi di stoccaggio e di reparto deve essere completato, secondo quanto previsto nel cronoprogramma presentato dal Gestore entro il 31/12/2017.	PIC (pag.108, par.9.3 prescriz. 3 d))	NO	Rif. Stato di avanzamento in Rapporto annuale.
<b>T6</b>	02/12/2014	<u>Emissioni convogliate</u> : Il Gestore deve presentare all'Autorità Competente una relazione contenente gli esiti di due campagne di misura per la ricerca al camino BT1001, nelle condizioni di utilizzo delle caldaie con combustibile liquido, dei parametri PCDD/F riferiti in termini di tossicità equivalente e dei seguenti metalli e loro composti espressi come: Cd, Tl, Be, Hg, Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Pd, Pt, Rh, Se, Sn, Te. Per gli idrocarburi policiclici aromatici i congeneri da identificarsi sono quelli previsti dal D.Lgs. n.133/05.	PIC (pag.130, par.9.4.1 prescriz. 7)	NO	-
<b>T7</b>	-	<u>Emissioni convogliate</u> : Laddove non presenti, il Gestore deve installare dei	PIC (pag. 130,	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.

		misuratori di portata rispondenti ai requisiti riportati a pag. 25 del PMC ai collettori degli scarichi avviati alle torce di emergenza B3101A, BT101, BT201 e BT1404.	par. 9.4.1, prescriz. 9 a))  PMC (pag.25, par.4.1.2)		
<b>T8</b>	-	<i>Emissioni convogliate</i> : Il Gestore deve installare dei misuratori di portata rispondenti ai requisiti riportati a pag.25 del PMC al collettore degli scarichi riconducibili all'impianto etilene convogliati al sistema BD/Torce dello stabilimento ISAB.	PIC (pag. 131, par. 9.4.1, prescriz. 9 e))  PMC (pag. 25, par.4.1.2)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>T9</b>	02/06/2014	<i>Emissioni diffuse e fuggitive</i> : il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente le risultanze dell'attuazione del programma di manutenzione periodica LDAR (Leak Detection and Repair). Tale programma deve essere implementato secondo le modalità indicate a pag.27 del PMC.	PIC (pag.131, par.9.4.2 prescriz. 10)  PMC (pag.27, par.4.2)	NO	-
<b>T10</b>	02/06/2014	<i>Emissioni diffuse e fuggitive</i> : Un dettagliato programma, comprendente i protocolli di ispezione ed intervento deve essere trasmesso all'autorità di controllo e deve essere aggiornato a cura del Gestore in funzione delle modifiche impiantistiche e/o gestionali.	PIC (pag.131, par.9.4.2 prescriz. 11)	NO	-
<b>T11</b>	02/12/2016	<i>Emissioni diffuse e fuggitive</i> : Il programma deve essere messo in atto operativamente il prima possibile e, comunque, il completamento della prima fase operativa deve essere concluso entro tale data.	PIC (pag.131, par.9.4.2 prescriz. 11)	NO	-
<b>T12</b>	01/01/2014	<i>Acqua</i> : Il Gestore deve presentare	PIC	SI	Rif. Comunicazione Prot. 553/2013/DIRE/HSE/LA del

		all'Autorità Competente ed all'Ente di controllo un elenco dettagliato e numerato in maniera univoca di tutti gli scarichi parziali in fognatura con individuazione delle relative coordinate.	(pag.132, par.9.5 prescriz. 13)  PMC (pag.32 par.5.1)		31/12/2013 trasmessa via PEC a MATTM e ISPRA.
<b>T13</b>	01/01/2014	<u>Acqua</u> : Il pozzetto di scarico n.14E deve essere esattamente individuato a monte della confluenza di acque reflue di altri insediamenti industriali nello scarico n. 14 e devono esserne comunicate le coordinate.	PIC (pag.132, par.9.5 prescriz. 15)	SI	Rif. Comunicazione Prot. 553/2013/DIRE/HSE/LA del 31/12/2013 trasmessa via PEC a MATTM e ISPRA.
<b>T14</b>	02/12/2014	<u>Acqua</u> : Il Gestore è tenuto ad installare, in ogni fase di produzione (etilene, aromatici, polietilene, vapore), contatori dell'acqua in ingresso per ciascuna tipologia di utilizzo: raffreddamento, produttiva, demi, igienico-sanitaria.	PIC (pag.132, par.9.5 prescriz. 17 a))	NO	-
<b>T15</b>	02/12/2014	<u>Acqua</u> : Il Gestore è tenuto a dotare tutti gli scarichi di misuratori/registratori di portata.	PIC (pag.132, par.9.5 prescriz. 17 b))	NO	-
<b>T16</b>	02/12/2014	<u>Acqua</u> : Il Gestore è tenuto ad installare campionatori automatici per il monitoraggio degli scarichi parziali di tipo produttivo.	PIC (pag.132, par.9.5 prescriz. 17 c))	NO	-
<b>T17</b>	30/04/2014	Unitamente al report annuale, il Gestore deve inviare un aggiornamento quali-quantitativo degli scarichi delle acque bianche recapitate nel cosiddetto Vallone della Neve da tutti i punti di scarico di competenza.	PIC (pag.132, par.9.5 prescriz. 19)	NO	-
<b>T18</b>	02/06/2014	<u>Rumore</u> : Il Gestore deve definire un	PIC	NO	-

		<p>piano di monitoraggio del rumore contenente almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. monitoraggio in continuo dei parametri acustici emissivi (spettro, livello continuo di rumore, eventuali componenti tonali e impulsive nonché Lden, Lnight, ecc.) previa individuazione motivata di alcuni punti georeferenziati al confine del sito oggetto di AIA, rappresentativi e maggiormente significativi delle emissioni acustiche;</li> <li>ii. mappatura acustica georeferenziata ed informatizzata completa del livello del rumore diurno e notturno (nonchè Lden, Lnight) nell'area circostante il sito industriale e delle aree limitrofe esterne per almeno un Km dal confine, entro i primi 2 anni dal rilascio dell'AIA e poi ogni 4 anni. La mappatura deve essere basata su modelli e misure acustiche, anche con misura in quota delle sorgenti;</li> <li>iii. eventuali modifiche impiantistiche che interessano il rumore dovranno essere accompagnate da apposite ed idonee prescrizioni sul PMC ed eventuale aggiornamento;</li> <li>iv. individuazione di idonei punti di misura;</li> <li>v. valutazione dell'emissione al</li> </ul>	<p>(pag.140, par.9.7 prescriz. 26)</p> <p>PMC (pag. 35, par. 8.1)</p>		
--	--	--	---	--	--

		<p>perimetro;</p> <p>vi. misure in quota al fine di verificare anche mediante simulazione le ricadute al suolo o le immissioni;</p> <p>vii. analisi in frequenza dello spettro in continuo.</p>			
<b>T19</b>	02/12/2014	<u>Rumore:</u> Il Gestore è tenuto ad effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'ambiente esterno.	<p>PIC (pag.140, par.9.7 prescriz. 27)</p> <p>PMC (pag. 35, par. 8.1)</p>	NO	-
<b>T20</b>	02/12/2014	<u>Odori:</u> Il Gestore deve effettuare un programma di monitoraggio degli odori per la misura e l'analisi dell'impatto olfattivo indotto dai processi produttivi. Devono essere effettuate misure in almeno 6 punti rappresentativi di cui almeno metà dislocati nelle aree di stoccaggio e di trasferimento.	<p>PIC (pag.140, par.9.8 prescriz. 28)</p> <p>PMC (pag. 38, par. 11)</p>	NO	-
<b>T21</b>	02/12/2014	<u>Odori:</u> A seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio e valutazione degli odori per la misura e l'analisi dell'impatto olfattivo indotto dai processi produttivi, si richiede al Gestore una contestuale analisi tecnica da inviare all'Autorità Competente.	<p>PIC (pag.140, par.9.8 prescriz. 29)</p> <p>PMC (pag. 39, par. 11)</p>	NO	-
<b>T22</b>	02/06/2015	<u>Odori:</u> Qualora l'analisi tecnica, da inviare all'Autorità Competente a seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio e valutazione degli odori per la misura e	<p>PIC (pag.140, par.9.8 prescriz. 29)</p>	NO	-

		l'analisi dell'impatto olfattivo indotto dai processi produttivi, evidenze elementi di criticità riconducibili ad emissioni olfattive dello stabilimento, in particolare riconducibili agli sfiati dei serbatoi, il Gestore deve realizzare entro 6 mesi gli interventi di mitigazione degli impatti olfattivi attraverso l'installazione di filtri e/o sistemi di abbattimento a carboni attivi o comunque capaci di abbattere le tracce delle sostanze responsabili del rilascio di cattivi odori.			
<b>T23</b>	31/12/2017	<u>Misure Gestionali – Forni Cracking – sostituzione bruciatori LowNOx con bruciatori Ultra LowNOx</u> : Il Gestore è tenuto a completare gli adeguamenti impiantistici secondo il calendario presentato ed in particolare è tenuto al rispetto della calendarizzazione degli interventi di cui alla Tabella pag.141 del PIC.	PIC (pag.141, par.9.9 prescriz. 30)	NO	Rif. Stato di avanzamento in Rapporto annuale.
<b>T24</b>	31/12/2017	<u>Misure Gestionali – Emissione forni Decoking – Sostituzione cicloni</u> : Il Gestore è tenuto a completare gli adeguamenti impiantistici secondo il calendario presentato ed in particolare è tenuto al rispetto della calendarizzazione degli interventi di cui alla Tabella pag.141 del PIC.	PIC (pag.141, par.9.9 prescriz. 30)	NO	Rif. Stato di avanzamento in Rapporto annuale.
<b>T25</b>	02/12/2014	<u>Eventi d'area</u> : Il Gestore deve presentare un programma che indichi le misure di prevenzione di cui lo stabilimento si dota per fronteggiare ipotizzabili eventi d'area quali alluvioni, eventi sismici, eventuale instabilità delle strutture e/o dei	PIC (pag.142, par.9.12 prescriz. 37)	NO	-

		sottoservizi (es. cedimenti differenziali), i malfunzionamenti delle torce (es. spegnimento per allagamento) ove esistenti.			
<b>T26</b>	02/06/2015	<u>Eventi d'area:</u> Il Gestore deve presentare una verifica della rispondenza delle strutture e degli impianti alla normativa sismica attualmente in vigore.	PIC (pag.142, par.9.12 prescriz. 38 a))	NO	-
<b>T27</b>	02/06/2015	<u>Eventi d'area:</u> Il Gestore deve presentare una valutazione della vulnerabilità degli impianti in caso di evento di Magnitudo 7. La simulazione dovrà tenere conto dell'effetto domino con gli altri impianti presenti nel sito produttivo.	PIC (pag.142, par.9.12 prescriz. 37 b))	NO	-
<b>T28</b>	02/06/2015	<u>Eventi d'area:</u> Il Gestore deve presentare una studio finalizzato a fornire una stima degli effetti sui pontili di carico e scarico e sugli impianti annessi dovuti a un fenomeno di tsunami massimo ipotizzabile.	PIC (pag.142, par.9.12 prescriz. 37 c))	NO	-
<b>T29</b>	02/12/2018	<u>Dismissione e ripristino dei luoghi:</u> In relazione ad un eventuale intervento di dismissione totale o parziale dell'impianto, il Gestore deve predisporre e presentare all'Autorità Competente un piano. Il progetto deve essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto deve essere compreso un Piano di indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle	PIC (pag.142, par.9.13 prescriz. 39)	NO	-

		indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.lgs.152/06.			
<b>T30</b>	02/06/2014	<u>Monitoraggio Serbatoi e pipe-way</u> : Il Gestore deve definire con l'Autorità di Controllo un Programma di ispezione e manutenzione del parco serbatoi basato sulle norme internazionali.	PMC (pag.37, par.9)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>T31</b>	02/06/2014	<u>Monitoraggio Serbatoi e pipe-way</u> : verifiche per quei serbatoi che non sono mai stati oggetto di controlli.	PMC (pag. 37, par. 9)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>T32</b>	02/06/2014	<u>Monitoraggio Serbatoi e pipe-way</u> :il Gestore deve definire con l' Autorità di Controllo un Programma di ispezione preventiva che consenta di valutare e prevedere specifici interventi da realizzare sul Sistema Pipe-Way di stabilimento basato sul sistema RBI ( Risk Based Inspection) o su sistema similare concordato con l'Autorità di Controllo. Il Programma deve prevedere sia ispezioni visive semestrali sia controlli non distruttivi dello stato di conservazione delle pipe-way, con frequenza stabilita in funzione della tipologia di sostanza presente.	PMC (pag. 37, par. 9)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>T33</b>	02/12/2015	<u>Monitoraggio Serbatoi e pipe-way</u> : Il programma e il protocollo di ispezione devono essere trasmessi all'Autorità competente e all'Ente di Controllo e aggiornato a cura del gestore in funzione delle modifiche impiantistiche e/o gestionali.	PMC (pag. 37, par. 9)	NO	-
<b>T34</b>	02/06/2014	<u>Monitoraggio fognatura oleosa</u> : Il Gestore deve presentare all'Autorità competente e all'Ente di controllo un Piano di ispezione della rete fognaria,	PMC (pag. 38, par. 10)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.

		da svilupparsi nel corso di validità del PMC, con contenuti in accordo con il Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 adottato dallo Stabilimento.			
<b>T35</b>	02/12/2014	<u>Attività di QA/QC</u> : Il Gestore che si avvale di laboratori interni, qualora non fosse già dotato almeno di certificazione secondo lo schema ISO 9001, ha 1 anno di tempo dalla data di rilascio dell'AIA per l'adozione e certificazione del sistema di Gestione della qualità ISO 9001. Nel periodo transitorio dovrà affidarsi a strutture esterne che rispondono ai requisiti di qualità indicati a pag.40 del PMC.	PMC (pag. 40, par. 12)	SI	Il Gestore si avvale di laboratori esterni accreditati secondo la norma UNI CEI/EN/ISO/IEC17025.
<b>T36</b>	30/04/2014	<u>Criteri di monitoraggio per la conformità a limiti in quantità</u> : Il manuale di gestione del sistema di misura o calcolo e la valutazione dell'incertezza estesa determinata alle normali condizioni operative (intendendo per normali le condizioni operative che corrispondono al raggiungimento dei parametri operativi stabiliti e che vengono rispettati e mantenuti ragionevolmente costanti nel tempo) devono essere trasmessi in allegato al primo report annuale utile.	PMC (pag. 54, par. 14.3)	NO	-
<b>T37</b>	02/02/2014	<u>Conservazione dei dati provenienti dallo SME</u> : il Gestore deve mettere in atto una procedura provvisoria, anche manuale, che consenta di conservare i valori elementari oggi prodotti dai sistemi esistenti, con le modalità di acquisizione e memorizzazione	PMC (pag. 59, par. 14.8.1)	SI	Rif. Procedure Sistema di Gestione (Proc. OPI "Conservazione dei dati del Sistema di Monitoraggio in Continuo delle emissioni in atmosfera" del 31/01/2014)

		correnti, per mezzo di “registrazione” su memorie di massa esterne che dovranno essere conservate nel rispetto dei tempi stabiliti.			
<b>T38</b>	02/12/2014	<u>Conservazione dei dati provenienti dallo SME</u> : il Gestore potrà utilizzare un tempo massimo di 12 mesi dalla data di rilascio dell’AIA, per garantire che il sistema SMCE operi secondo le modalità stabilite a pagg.58-59 del PMC.	PMC (pag. 59, par. 14.8.1)	NO	

### Obblighi permanenti

(Questa sezione include gli obblighi vigenti per l'intero periodo di vita dell'AIA nonché gli obblighi la cui cogenza è subordinata ad uno specifico accadimento, quali ad esempio le comunicazioni in caso di malfunzionamenti o eventi incidentali o indisponibilità della strumentazione)

Obbligo	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Sorgente	ATTUATA	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA
<i>Sigla</i>	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>DEC (pag) PIC (pag) PMC (pag) ISPRA - AC</i>	<i>SI / NO</i>	<i>Riferimenti dei documenti e altre informazioni utili alla tracciabilità</i>
<b>P1</b>	-	Si prescrive la georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera, nonché degli scarichi idrici, ai fini dei relativi censimenti su base regionale e nazionale, sulla base delle indicazioni tecniche che saranno fornite da ISPRA nel corso dello svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo.	DEC (pag.9 di 12, Art.3, c.2)	SI	Rif. Allegati B20 e B21 Istanza AIA e lettera prot. 553/2013/DIRE/HSE/LA del 31/12/2013.
<b>P2</b>	-	Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenga nell'ambito della certificazione ISO 14001.	DEC (pag.9 di 12, Art.3, c.3)  PIC (pag. 107, par. 9.1, prescriz. 1)  PIC (pag.144 par.12)	NO	Cogenza subordinata ad uno specifico accadimento non occorso.
<b>P3</b>	-	Si prescrive che il Gestore, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, informi tempestivamente il MATTM, per il tramite di ISPRA dei risultati dei	DEC (pag.10 di 12, Art.4, c.6)	NO	Cogenza subordinata ad uno specifico accadimento non occorso.

		controlli delle emissioni relative all'impianto.			
<b>P4</b>	-	Si prescrive che il Gestore trasmetta gli esiti dei monitoraggi e dei controlli eseguiti in attuazione del presente provvedimento anche ad ISPRA e alla ASL territorialmente competente.	DEC (pag.10 di 12, Art.4, c.7)	SI	<p>Rif. Comunicazione Prot. 28/2014/DIRE/HSE/LI del 03/02/2014 trasmessa al MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, Melilli e Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa.</p> <p>Rif. Comunicazione Prot. 31/2014/DIRE/HSE/LI del 11/02/2014 trasmessa al MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, Melilli e Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa.</p> <p>Rif. Comunicazione Prot. 34/2014/DIRE/HSE/LI del 12/02/2014 trasmessa al MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, Melilli e Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa.</p> <p>Rif. Comunicazione Prot. 43/2014/DIRE/HSE/LI del 24/02/2014 trasmessa al MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, Melilli e Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa.</p>
<b>P5</b>	01/06/2019	Si prescrive che la domanda di rinnovo della presente autorizzazione sia presentata a MATTM sei mesi prima della citata scadenza.	DEC (pag.10 di 12, Art.5, c.2)	NO	
<b>P6</b>	-	Si prescrive al Gestore di comunicare al MATTM ogni modifica progettata all'impianto prima della sua realizzazione. Si prescrive, inoltre, al gestore l'obbligo di comunicare al MATTM ogni variazione di utilizzo di materie prime, nonché di modalità di gestione e di controllo, prima di darvi attuazione.	<p>DEC (pag.10 di 12, Art.5, c.4)</p> <p>PIC (pag.145, par.13)</p> <p>PIC (pag. 107, par. 9.2, prescriz. 2)</p>	SI	<p>Rif. Comunicazione Prot. 356/2013/DIRE/PZ del 30/07/2013 trasmessa al MATTM e ISPRA.</p> <p>Con Comunicazione trasmessa dal MATTM Prot. DVA-2013-0029242 del 13/12/2013, il MATTM ha informato Versalis S.p.A., in copia a ISPRA e alla Commissione Istruttoria AIA-IPPC, dell'avvio del procedimento per la modifica non sostanziale.</p> <p>Rif. Comunicazione prot. 44/2014/DIRE del 24/02/2014 trasmessa tramite PEC al MATTM e ISPRA.</p> <p>Rif. Comunicazione prot. 56/2014/DIRE/PZ del 27/02/2014</p>

					trasmessa tramite PEC al MATTM e ISPRA.
<b>P7</b>	-	Si prescrive il versamento della tariffa relativa alle spese per i controlli, secondo i tempi, le modalità e gli importi che sono stati determinati nel citato decreto del 24 Aprile 2008.	DEC (pag.11 di 12, Art.6, c.1)	SI	Rif. Quietanza di versamento per tariffa Tc corrispondente alle attività dell'Allegato IV del decreto del 24/04/2008, Rif. Prot. prot.18/2014/DIRE/HSE/LA del 30/01/2014, inviata via PEC a MATTM e ISPRA.
<b>P8</b>	-	Resta fermo l'obbligo per il Gestore di prestare, nei tempi previsti dall'art. 208, comma 11, lettera g) del D.Lgs. 152/06 e mantenere per tutto il periodo di validità dell'AIA, nel rispetto dei regolamenti emanati in materia dall'amministrazione regionale, le fidejussioni eventualmente necessarie relativamente alla gestione dei rifiuti.	DEC (pag.11 di 12, Art.7, c.3)	NO	Il Gestore non effettua alcun tipo di attività di gestione dei rifiuti per cui necessita di fideiussione.
<b>P9</b>	-	<u>Approvvigionamento e stoccaggio materie prime ed ausiliarie e combustibili:</u> In merito all'approvvigionamento e allo stoccaggio di materie prime, ausiliarie e combustibili è necessario che vengano rispettati i seguenti criteri e/o misure per evitare eventuali sversamenti: a) Tutte le forniture devono essere opportunamente caratterizzate e quantificate, archiviando le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza, compilando inoltre i registri con i materiali in ingresso, che consentono la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato.	PIC (pag. 108, par. 9.3, prescriz. 3 a), b), c))	SI	Rif. Procedure Sistema di Gestione.

		<p>b) Devono essere adottate tutte le precauzioni affinché materiali liquidi e solidi non possono pervenire al di fuori dell'area di contenimento provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque fluviali; a tal fine le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto.</p> <p>c) Deve essere garantita l'integrità strutturale dei serbatoi di stoccaggio per tutte quelle sostanze che possono provocare un impatto sull'ambiente (ad es. sostanze pericolose ecc.); per i medesimi serbatoi deve essere garantita l'integrità e la funzionalità del contenimento secondario, ossia degli apprestamenti che garantiscono, anche in caso di perdita del serbatoio, il rilascio delle sostanze nell'ambiente (bacini di contenimento, volumi di riserva, aree cordolate, fognatura segregata).</p>			
<b>P10</b>	-	<i>Emissioni convogliate</i> : Limitatamente al camino BT 1001, il Gestore è inoltre tenuto al rispetto dei limiti massici	PIC (pag. 128, par. 9.4.1,	SI	Rif. Esiti monitoraggio e Rapporto annuale.

		annui per i parametri SO <sub>2</sub> , NO <sub>x</sub> , CO e polveri.	prescriz. 5)		
<b>P11</b>	-	<p><u>Emissioni convogliate</u>: Conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione:</p> <p>i. Inquinanti misurati in discontinuo – Le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un’ora di funzionamento, non supera il valore limite di emissione.</p> <p>ii. Inquinanti misurati in continuo – Le emissioni si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie di 24 ore supera i valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera i valori limite di emissione di un fattore superiore a 1,25.</p>	PIC (pag. 130, par. 9.4.1, prescriz. 8)	SI	<p>Punto i) Rif. Comunicazione “Misurazione delle emissioni in atmosfera” alla Provincia Regionale di Siracusa, Settore Inquinamento Atmosferico e all’ARPA Siracusa (ex LIP) trasmessa con Prot. 7/DIRE/HSE/VR/2014 del 17/01/2014, in cui si comunica l’avvio delle attività di campionamento delle emissioni in atmosfera a partire dal giorno 20/01/2014.</p> <p>Punto ii) Rif. dati SME.</p>
<b>P12</b>	-	<p><u>Emissioni convogliate</u>: Si prescrive che le torce devono essere utilizzate solo nelle situazioni seguenti, in accordo con quanto indicato dalle MTD:</p> <p>i. Pre-Emergenza e sicurezza ii. Emergenza e sicurezza iii. Anomalie e guasti iv. Fermate/avviamento di apparecchiature e sezioni di impianti.</p>	PIC (pag. 130, par. 9.4.1, prescriz. 9 b))	SI	<p>Rif. Comunicazione Prot. 28/2014/DIRE/HSE/LI del 03/02/2014 trasmessa al MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, Melilli e Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa.</p> <p>Rif. Comunicazione Prot. 31/2014/DIRE/HSE/LI del 11/02/2014 trasmessa al MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, Melilli e Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa.</p> <p>Rif. Comunicazione Prot. 34/2014/DIRE/HSE/LI del 12/02/2014 trasmessa al MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, Melilli</p>

				<p>e Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa.</p> <p>Rif. Comunicazione Prot. 43/2014/DIRE/HSE/LI del 24/02/2014 trasmessa al MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, Melilli e Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa.</p>
<b>P13</b>	-	<p><i>Emissioni convogliate:</i> Per ogni messa in esercizio della torcia il Gestore deve riportare, entro 10 giorni dall'evento, all'Autorità di controllo e all'Amministrazione comunale la quantità di gas inviato in torcia, la sua composizione, la durata e le cause dell'evento e, in caso di utilizzo in situazioni di emergenza, le misure adottate per evitare il ripetersi dell'evento.</p>	<p>PIC (pag. 131, par. 9.4.1, prescriz. 9 c))</p> <p>PIC (pag. 131, par. 9.4.1, prescriz. 9 i))</p> <p>PMC (pag. 26, par. 4.1.2)</p>	<p>SI</p> <p>Rif. Comunicazione Prot. 28/2014/DIRE/HSE/LI del 03/02/2014 trasmessa al MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, Melilli e Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa.</p> <p>Rif. Comunicazione Prot. 31/2014/DIRE/HSE/LI del 11/02/2014 trasmessa al MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, Melilli e Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa.</p> <p>Rif. Comunicazione Prot. 34/2014/DIRE/HSE/LI del 12/02/2014 trasmessa al MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, Melilli e Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa.</p> <p>Rif. Comunicazione Prot. 43/2014/DIRE/HSE/LI del 24/02/2014 trasmessa al MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, Melilli e Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa.</p>
<b>P14</b>	-	<p><i>Emissioni convogliate:</i> Il Gestore deve determinare anche la composizione dei gas inviati in torcia secondo le metodiche riportate a pagg. 25-26 del PMC.</p>	<p>PIC (pag. 131, par. 9.4.1, prescriz. 9 d))</p> <p>PMC (pagg. 25-26 par.4.1.2)</p>	<p>SI</p> <p>Rif. Comunicazione Prot. 28/2014/DIRE/HSE/LI del 03/02/2014 trasmessa al MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, Melilli e Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa.</p> <p>Rif. Comunicazione Prot. 31/2014/DIRE/HSE/LI del 11/02/2014 trasmessa al MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, Melilli e Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa.</p> <p>Rif. Comunicazione Prot. 34/2014/DIRE/HSE/LI del 12/02/2014</p>

					<p>trasmessa al MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, Melilli e Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa.</p> <p>Rif. Comunicazione Prot. 43/2014/DIRE/HSE/LI del 24/02/2014 trasmessa al MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, Melilli e Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa.</p> <p>Rif. Crono programma adeguamento e completamento PMC.</p>
<b>P15</b>	-	Il Gestore deve comunicare annualmente le quantità degli scarichi riconducibili all'impianto etilene e convogliati al sistema BD/Torce di reparto e anch'essi completamente recuperati dal compressore di recupero.	PIC (pag. 131, par. 9.4.1, prescriz. 9 f))	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P16</b>	-	Si prescrive che i sistemi di torcia presenti devono essere eserciti con un rendimento minimo di combustione del 98%.	PIC (pag. 131, par. 9.4.1, prescriz. 9 g))	SI	Rif. Caratteristiche costruttive e monitoraggio condizioni di esercizio.
<b>P17</b>	-	Per le torce deve essere previsto e garantito il funzionamento di un sistema di monitoraggio con allarmi acustici che avvisino gli operatori dell'eventuale spegnimento delle fiamme pilota.	PIC (pag. 131, par. 9.4.1, prescriz. 9 h))	SI	Rif. Sistema di monitoraggio esistente.
<b>P18</b>	-	Il Gestore deve effettuare con cadenza annuale ed in stagioni differenti per i primi due anni, la mappatura e caratterizzazione chimico-fisica georeferenziata ed informatizzata, dei punti sorgente delle emissioni diffuse e fuggitive al fine di ottenere un dato significativo in termini qualitativi e quantitativi degli inquinanti.	PIC (pag.131, par.9.4.2 prescriz. 11)  PMC (pagg.26-27, par.4.2)	NO	-

<b>P19</b>	-	<p>Gli scarichi parziali di acque reflue di tipo produttivo e meteoriche di dilavamento potenzialmente contaminate devono rispettare, ai sensi dell'art. 101, comma 4 del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione fissati dalla Tabella 3, colonna "scarico in rete fognaria" dell'allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs.152/06 per i parametri arsenico, mercurio, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, composti organici alogenati, prima del convogliamento nella rete consortile. Per quanto attiene gli altri inquinanti il Gestore deve garantire valori uguali o inferiori a quelli fissati nel regolamento di fognatura.</p>	<p>PIC (pag.131, par.9.5 prescriz. 12)</p>	SI	Rif. Bollettini analitici.
<b>P20</b>	-	<p>Agli scarichi delle acque bianche (raffreddamento, condensa vapore acqueo e meteoriche non contaminate) n. 2, 14E, 18, 18A, 346, 348, 502 e ETI si applicano i valori limite di emissione stabiliti dalla Tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs.152/06 per lo scarico in acque superficiali, incluso il parametro Temperatura nel rispetto di quanto stabilito nella nota (1) in calce alla medesima Tabella 3.</p>	<p>PIC (pag.132, par.9.5 prescriz. 14)</p>	SI	Rif. Bollettini analitici.
<b>P21</b>	-	<p>Il Gestore deve eseguire il programma di autocontrollo finalizzato alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione per i parametri mercurio, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti e composti organici alogenati secondo le</p>	<p>PIC (pag.132, par.9.5 prescriz. 16)</p> <p>PMC (pagg.32 –</p>	SI	Rif. Crono programma adeguamento e completamento PMC.

		frequenze e le modalità indicate nella Tab. “Scarichi idrici” pagg. 32 – 33 del PMC.	33, par. 5.1)		
<b>P22</b>		Il Gestore è tenuto a garantire l’accessibilità di tutti gli scarichi, per il campionamento da parte dell’Autorità Competente per il controllo, mediante operazioni periodiche di manutenzione e pulizia.	PIC (pag.132, par.9.5 prescriz. 17 d))	SI	-
<b>P23</b>	-	Il Gestore deve mettere in atto le misure necessarie affinché alla rete di scarico delle acque bianche confluiscono esclusivamente le acque di raffreddamento, di condensa, di vapore acqueo e meteoriche di dilavamento provenienti da strade, piazzali e fabbricate ubicati all’interno dello stabilimento, evitando pertanto che a detta rete possano confluire anche i flussi di dilavamento provenienti dalle aree di ubicazione degli impianti chimici e dei depositi di rifiuti, anche in caso si verificano sversamenti accidentali di oli, materiali e sostanze pericolose.	PIC (pag.132, par.9.5 prescriz. 18)	SI	-
<b>P24</b>	-	Il deposito temporaneo di rifiuti prodotti deve essere garantito nel rispetto di quanto indicato alla lettera bb) dell’art. 183 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	PIC (pag.133, par.9.6 prescriz. 21)	SI	Rif. Procedure Sistema di Gestione.
<b>P25</b>	-	<u>Rifiuti</u> : Il Gestore deve garantire la corretta applicazione del deposito Temporaneo dei rifiuti, nel rispetto delle condizioni previste dalla norma vigente, e per tale attività il Gestore deve comunicare di quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale	PIC (pag.133, par.9.6 prescriz. 22)	SI	Rif. Comunicazione Prot. 552/2013/DIRE/HSE/LA del 30/12/2013 trasmessa via PEC a MATTM e ISPRA. Rif. Procedure Sistema di Gestione.

		o quantitativo).			
<b>P26</b>	-	Il Gestore deve verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, ogni mese lo stato di giacenza dei Depositi Temporanei, in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi e deve controllare le etichettature. Deve in particolare compilare mensilmente la Tabella riportata a pag. 34 del PMC relativa al monitoraggio delle aree di deposito.	PIC (pag.133, par.9.6 prescriz. 22)  PMC (pag. 34, par. 6)	SI	Rif. Procedure Sistema di Gestione. Rif. Crono programma adeguamento e completamento PMC.
<b>P27</b>	-	Qualora il Gestore utilizzi altre aree come deposito temporaneo diverse da quelle dichiarate, per ognuna di esse deve comunicare la tipologia dei rifiuti, la quantità con i relativi codici CER, l'ubicazione delle aree e le loro caratteristiche.	PIC (pag.139, par.9.6 prescriz. 24)	NO	Cogenza subordinata ad uno specifico accadimento non occorso.
<b>P28</b>	-	<u>Rumore</u> : Nel territorio dei comuni di Melilli e Augusta dovranno essere rispettati i limiti assoluti previsti dal DPCM 14/11/97 e nel Comune di Priolo quelli previsti dalla zonizzazione acustica adottata.	PIC (pag.140, par.9.7 prescriz. 26)	SI	Rif. Relazione Tecnica "Valutazione di Impatto Acustico (V.I.A.) ai sensi della Legge Quadro n° 447/95" rev. 0, dell'agosto 2011.
<b>P29</b>	-	<u>Rumore</u> : in caso di superamento persistente dei limiti di legge (nel territorio dei comuni di Melilli e Augusta devono essere rispettati i limiti assoluti previsti dal DPCM 14/11/97, nel comune di Priolo quelli previsti dalla zonizzazione acustica adottata), il Gestore deve fornirne comunicazione all'Autorità Competente.	PIC (pag.140, par.9.7 prescriz. 26)	NO	Cogenza subordinata ad uno specifico accadimento non occorso.
<b>P30</b>	-	<u>Rumore</u> : in caso di superamento persistente dei limiti di legge, il	PIC (pag.140,	NO	Cogenza subordinata ad uno specifico accadimento non occorso.

		Gestore deve intervenire con opportune opere di mitigazione sulle fonti, sulle vie di propagazione e sui recettori, dopo idonea identificazione delle misure di risanamento tecnicamente fattibili da concordare con ARPA. A valle degli interventi, il Gestore deve procedere a un nuovo monitoraggio acustico allo scopo di valutarne l'efficacia.	par.9.7 prescriz. 26)		
<b>P31</b>	02/12/2018	Il Gestore è tenuto ad effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'ambiente esterno, almeno ogni 4 anni, per verificare non solamente il rispetto dei limiti ma anche il raggiungimento degli obiettivi di qualità del rumore entro il primo rinnovo dell'AIA.	PIC (pag.140, par.9.7 prescriz. 27)  PMC (pag. 35, par. 8.1)	NO	Rif. Valutazione impatto acustico da eseguirsi entro il 02/12/2014.
<b>P32</b>	-	Il Gestore deve attuare un adeguato programma di manutenzione ordinario tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e sistemi rilevati a fini ambientali. In tal senso il Gestore deve dotarsi di un manuale di manutenzione, comprendente quindi tutte le procedure di manutenzione da utilizzare e dedicate allo scopo.	PIC (pag.141, par.9.9 prescriz. 31)	SI	Rif. Procedure Sistema di Gestione.
<b>P33</b>	-	Il Gestore deve individuare un elenco delle apparecchiature critiche per la salvaguardia dell'ambiente e, con riferimento ad esse, deve disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongano il fuori	PIC (pag.141, par.9.9 prescriz. 32)  PMC (pag. 55, par.14.6)	SI	Rif. Procedure Sistema di Gestione. Cogenza comunicazione subordinata a specifico accadimento non occorso.

		servizio del macchinario primario. Il Gestore deve altresì registrare, su apposito registro di manutenzione, l'attività effettuata. In caso di arresto di impianto per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria, il Gestore deve inoltre darne comunicazione con congruo anticipo e secondo le regole stabilite a pag. 55 del PMC.			
<b>P34</b>	-	In caso di malfunzionamenti, il Gestore deve essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione all'Ente di Controllo, secondo le regole stabilite a pag.55 del PMC.	PIC (pag.141, par.9.10 prescriz. 33)  PMC (pag. 55, par.14.6)	NO	Cogenza subordinata ad uno specifico accadimento non occorso.
<b>P35</b>	-	Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali, dotandosi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti.	PIC (pag.142, par.9.11 prescriz. 34)	SI	Rif. Procedure del Sistema di Gestione.
<b>P36</b>	-	Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità competente, all'Ente di Controllo, al Comune e alla Provincia, secondo le regole stabilite a pag. 55 del PMC.	PIC (pag.142, par.9.11 prescriz. 35)  PMC (pag. 55, par.14.6)	NO	Cogenza subordinata ad uno specifico accadimento non occorso.
<b>P37</b>	-	In caso di eventi incidentali di	PIC	NO	Cogenza subordinata ad uno specifico accadimento non occorso.

		particolare rilievo tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità competente, all'Ente di controllo e ai comuni interessati anche ai fini della comunicazione di cui all'art. 40 del D.lgs. 33/2013. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare al possibile le conseguenze. Il Gestore inoltre deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.	(pag.142, par.9.11 prescriz. 36)  PMC (pag. 55, par.14.6)		
<b>P38</b>	-	Il gestore deve attenersi a tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione del DLgs.334/1999 e s.m.i., e in particolare agli obblighi sanciti dall'art.24 dello stesso decreto, relativi all'accadimento di incidente rilevante.	PMC (pag.56, par.14.6)	SI	Rif.Trasmissione del Rapporto di Sicurezza ai sensi dell'art. 8 D.Lgs. 334/99 e s.m.i., per lo Stabilimento di Priolo Gargallo (SR) della Versalis S.p.A. Prot. 576/DIRE/MP del 28/11/2012 Cogenza obblighi di cui all'art. 24 del DLgs 334/99 subordinata ad uno specifico accadimento non occorso.
<b>P39</b>	-	Nell'attuazione del PMC, il Gestore ha l'obbligo di trasmettere le relazioni periodiche ad ISPRA ed ARPA/APPA, alla Provincia e ai comuni interessati.	PIC (pag.145, par.13)	NO	Rif. Rapporto annuale
<b>P40</b>	-	Nell'attuazione del PMC, il Gestore ha	PIC	NO	Cogenza subordinata ad uno specifico accadimento non occorso.

		l'obbligo di comunicare all'Autorità competente per il controllo ISPRA ed ARPA territorialmente competente dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA.	(pag.145, par.13)		
<b>P41</b>	-	Nell'attuazione del PMC, il Gestore ha l'obbligo di tempestiva informazione ad ISPRA ed ARPA territorialmente competente, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.	PIC (pag.145, par.13)	NO	Cogenza subordinata ad uno specifico accadimento non occorso.
<b>P42</b>	-	<u>Sistemi di monitoraggio in continuo:</u> Si stabilisce che in caso di indisponibilità delle misure in continuo il Gestore, oltre ad informare tempestivamente l'Ente di Controllo, è tenuto ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.	PMC (pag. 5, par. 2)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P43</b>	-	<u>Sistemi di monitoraggio in continuo:</u> Si stabilisce che la strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifica il campo di misura, la linearità la stabilità, l'incertezza nonché le modalità e le condizioni di utilizzo. Inoltre, l'insieme delle apparecchiature che costituiscono il	PMC (pag. 5, par. 2)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.

		“sistema di rilevamento” deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento in continuo, anche se non presidiato, in tutte le condizioni ambientali e di processo; a tale scopo il Gestore deve stabilire delle “norme di sorveglianza” e le relative procedure documentate, che attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all’utilizzo e quindi l’affidabilità del rilievo.			
<b>P44</b>	-	Qualora per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato ad uno specifico strumento, il Gestore deve darne comunicazione preventiva all’Ente di controllo. La notifica deve essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologia, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative. Deve essere prodotta, anche, la copia del nuovo “piping and instrumentation diagram” (P&ID) con l’indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee.	PMC (pag. 5, par. 2)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P45</b>	-	Il Gestore deve dotarsi di un “Registro degli Adempimenti AIA” nel quale annotare tutte le scadenze previste dall’autorizzazione e gli atti conseguenti adottati, registrando tutti gli elementi informativi che consentono la tracciabilità della	PMC (pag. 5, par. 2)	SI	Rif. DAP febbraio 2014

		corrispondenza e delle attività svolte. Il contenuto di siffatto registro deve essere riportato periodicamente a ISPRA, utilizzando il Documento di Aggiornamento Periodico (DAP) predisposto da ISPRA in formato elettronico che dovrà essere compilato e trasmesso sempre in formato elettronico con frequenza quadrimestrale alla scadenza del mese di Febbraio, del mese di Giugno e del mese di Ottobre.			
<b>P46</b>	-	<i>Consumo/Utilizzo di materie prime ed ausiliarie:</i> registrazione del consumo delle principali materie prime ed ausiliarie utilizzate secondo le modalità indicate nella Tabella a pag.7 del PMC.	PMC (pag. 7, par. 3.1)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P47</b>	-	Per il consumo delle principali materie prime ed ausiliarie utilizzate, il Gestore deve compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.	PMC (pag. 7, par. 3.1)	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P48</b>	-	<i>Consumo di combustibili:</i> registrazione del consumo di combustibili secondo le modalità indicate nella Tabella a pag. 8 del PMC.	PMC (pag. 8, par. 3.2)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P49</b>	-	<i>Gas naturale:</i> Per il consumo di combustibili, il Gestore deve compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.	PMC (pag. 8, par. 3.2)	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P50</b>	-	<i>Caratteristiche dei combustibili:</i> Per il Gas naturale produrre mensilmente una scheda tecnica (fornita dal fornitore o prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) contenente le	PMC (pag. 9, par. 3.3)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.

		informazioni riportate nella Tabella a pag. 9 del PMC.			
<b>P51</b>	-	Per il Gas naturale, il Gestore deve compilare il rapporto riassuntivo annuale.	PMC (pag. 9, par. 3.3)	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P52</b>	-	<i>Caratteristiche dei combustibili:</i> Per il fuel gas autoprodotta, il Gestore deve monitorare il contenuto dei parametri indicati nella Tabella a pag. 9 del PMC.	PMC (pag. 9, par. 3.3)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P53</b>	-	Per il fuel gas autoprodotta, il Gestore deve compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.	PMC (pag. 9, par. 3.3)	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P54</b>	-	<i>Caratteristiche dei combustibili:</i> Per il fuel oil cracking (FOK) produrre mensilmente una scheda tecnica (fornita dal fornitore o prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) contenente le informazioni riportate nella Tabella a pag. 9-10 del PMC.	PMC (pag. 9, par. 3.3)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P55</b>	-	Per il fuel oil cracking (FOK), il Gestore deve compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.	PMC (pag. 9, par. 3.3)	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P56</b>	-	<i>Consumi idrici:</i> registrazione del consumo di acqua, come precisato nelle Tabelle a pagg. 10-11 del PMC.	PMC (pag. 10, par. 3.4)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P57</b>	-	Per i consumi idrici, il Gestore deve compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.	PMC (pag. 10, par. 3.4)	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P58</b>	-	<i>Produzione e consumi energetici:</i> registrazione del consumo e della produzione di energia, come precisato nella Tabella a pag.12 del PMC, per quanto possibile specificato per singola fase o gruppo di fasi.	PMC (pag. 11, par. 3.5)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P59</b>	-	Per la produzione e i consumi	PMC	NO	Rif. Rapporto annuale.

		energetici, il Gestore deve compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.	(pag. 11, par. 3.5)		
<b>P60</b>	-	<i>Emissioni convogliate e prescrizione relative:</i> gli autocontrolli devono essere effettuati per i punti di emissione precisati in Tabella a pagg. 22-23-24 del PMC, con la frequenza stabilita in tale Tabella.	PMC (pagg. 22 – 23 - 24, par. 4.1.1)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P61</b>	-	Per i punti di emissione convogliata, il Gestore deve compilare un rapporto riassuntivo con cadenza annuale.	PMC (pag. 22, par. 4.1.1)	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P62</b>	-	<p><i>Torçe d'emergenza</i> – Nel rapporto annuale, per tutte le torçe riportate nella Tabella a pag.24 del PMC devono essere riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero e tipo di funzionamenti (es. situazioni di emergenza, avvio e arresto di impianti, ecc);</li> <li>- Durata (ore di esercizio per ciascun evento di accensione);</li> <li>- Quantità trimestrale di combustibile utilizzato per le fiamme pilota delle torçe;</li> <li>- Composizione dei gas inviati in torcia;</li> <li>- Volumi dei fumi calcolati stechiometricamente, allegando il relativo algoritmo e le rispettive emissioni massiche;</li> </ul> <p>Portata trimestrale dei flussi convogliati al sistema BD/Torçe di stabilimento e del flusso inviato al sistema BD/Torçe dello stabilimento ISAB, suddividendo tra condizioni di</p>	PMC (pag. 24, par. 4.1.2)	NO	Rif. Rapporto annuale.

		emergenza e condizioni di avvio/arresto degli impianti.			
<b>P63</b>	-	<i>Torçe d'emergenza</i> – Il Gestore deve essere in grado di monitorare quantità e qualità del gas inviato in torcia in qualsiasi condizione operativa dell'impianto.	PMC (pag. 25, par. 4.1.2)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P64</b>	-	Per raggiungere gli obiettivi del programma LDAR, deve essere eseguito il monitoraggio con la frequenza indicata in Tabella a pag.29 del PMC, recante indicazione anche dei tempi di intervento e delle modalità di registrazione dei risultati, sia del monitoraggio che dei tempi di riparazione.	PMC (pag. 29, par. 4.2)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P65</b>	-	La sostituzione dei componenti fuori soglia (soglia stabilita a pag.28 del PMC) deve essere effettuata con componenti in grado di garantire una migliore performance e nella scelta dei componenti da installare il gestore valuta la conformità alle indicazioni riportate nei BREF comunitari e alle Linee guida nazionali riportandone i risultati del confronto nel report periodico all'Autorità competente e all'Ente di controllo.	PMC (pag. 29, par. 4.2)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P66</b>	-	Il Gestore può proporre all'Ente di controllo un programma e delle procedure equivalenti purchè di pari efficacia, ed in ogni caso il Gestore deve comunque argomentare le eventuali scelte diverse dal programma e dalle procedure proposte.	PMC (pag. 30, par. 4.2)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P67</b>	-	I risultati del programma LDAR devono essere registrati su database in	PMC (pag. 30, par.	NO	Rif. Rapporto annuale. Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.

		formato elettronico e su formato cartaceo e sono allegati al rapporto annuale che il Gestore invia all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo secondo le modalità riportate a pag. 30 del PMC.	4.2)		
<b>P68</b>	-	<i>Scarichi Idrici:</i> devono essere effettuati i controlli previsti nella Tabella a pag. 32 del PMC.	PMC (pag. 32, par. 5.1)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P69</b>	-	<i>Scarichi Idrici:</i> il Gestore deve compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.	PMC (pag. 32, par. 5.1)	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P70</b>	-	Il Gestore deve effettuare le opportune analisi sui rifiuti prodotti al fine di una corretta caratterizzazione chimico-fisica e una corretta classificazione in riferimento al catalogo CER, incaricando laboratori certificati e possibilmente accreditati.	PMC (pag. 33, par. 6)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P71</b>	-	Il Gestore deve gestire correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo attraverso la compilazione del registro di carico/scarico, del FIR (Formulario di identificazione Rifiuti), con archiviazione della 4 <sup>a</sup> copia firmata dal destinatario per accettazione e segnalazione sul MUD con cadenza annuale.	PMC (pag. 33, par. 6)	SI	Rif. Procedure del Sistema di Gestione.
<b>P72</b>	-	Il Gestore deve adeguarsi, nei tempi previsti, alla norma sancita dal DM 17.12.2009 e ss.mm.ii. <i>Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 14-bis del decreto legge n.78 del 2009 conertito con modificazioni, dalla legge n.102m</i>	PMC (pag. 33, par. 6)	SI	Rif. Pratica SISTRI MIL_MI_264515.

		<i>del 2009.</i>			
<b>P73</b>	-	I risultati dei controlli delle aree di deposito temporaneo devono essere contenuti nel rapporto annuale.	PMC (pag. 34, par. 6)	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P74</b>	-	<i>Monitoraggio di acque sotterranee, suolo e sottosuolo:</i> il rapporto annuale deve contenere i risultati delle attività di monitoraggio effettuate.	PMC (pag. 34, par. 7)	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P75</b>	-	<i>Monitoraggio di acque sotterranee, suolo e sottosuolo:</i> Qualora nell'area di proprietà dovessero essere effettuate ulteriori indagini di caratterizzazione delle matrici suolo e sottosuolo, il primo rapporto annuale successivo alla conclusione delle suddette attività deve contenere una sintesi delle attività effettuate e dei relativi risultati.	PMC (pag. 34, par. 7)	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P76</b>	-	<i>Valutazione di impatto acustico:</i> nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico nei confronti dell'esterno, il Gestore deve effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico secondo le modalità riportate a pag.35 del PMC. Il Gestore deve, quindici giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura, comunicare all'Ente di controllo gli eventuali nuovi punti di misura selezionati dal tecnico competente in acustica.	PMC (pag. 35, par. 8.1)	NO	Cogenza subordinata ad uno specifico accadimento non occorso.
<b>P77</b>	-	<i>Valutazione di impatto acustico:</i> I risultati dei controlli relativi al monitoraggio dei livelli sonori devono essere contenuti nel rapporto annuale.	PMC (pag. 36, par. 8.1)	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P78</b>	-	<i>Monitoraggio Serbatoi e pipe-way:</i> esecuzione del programma di	PMC (pag. 37, par.	NO	Rif. Programma di ispezione e manutenzione parco serbatoi e pipe-way da definire con l'Autorità di Controllo entro il

		ispezione e manutenzione del parco serbatoi di cui alla T30.	9)		02/06/2014.
<b>P79</b>	-	<i>Monitoraggio Serbatoi e pipe-way:</i> il Gestore deve mantenere i bacini di contenimento dei serbatoi puliti ed in ordine, facilmente accessibili e ispezionabili.	PMC (pag. 37, par. 9)	NO	Rif. Programma di ispezione e manutenzione parco serbatoi e pipe-way da definire con l'Autorità di Controllo entro il 02/06/2014.
<b>P80</b>	-	<i>Monitoraggio Serbatoi e pipe-way:</i> i risultati delle attività di controllo effettuate in base al programma di cui al T32 devono essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo e riassunti nel rapporto annuale.	PMC (pag. 37, par. 9)	NO	Rif. Programma di ispezione e manutenzione parco serbatoi e pipe-way da definire con l'Autorità di Controllo entro il 02/06/2014. Rif. Rapporto annuale.
<b>P81</b>	-	<i>Monitoraggio fognatura oleosa:</i> esecuzione del Piano di ispezione della rete fognaria di cui alla T34, con contenuti in accordo con il Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 adottato dallo Stabilimento. La verifica della tenuta dei collettori e degli allacciamenti fognari deve essere realizzata in accordo alla norma Uni EN 1610 o equivalente. Il Gestore deve realizzare un database elettronico con indicati i tratti di fognatura da collaudare, la data di collaudo presunta, le date di inizio e fine della prova di collaudo, l'indicazione del nome della Ditta o il nominativo del personale interno incaricato della prova ed il relativo esito, le date di inizio e fine della ispezione televisiva (eventuale) ed il relativo esito, i lavori nell'evenienza realizzati e/o pianificati (in quest'ultimo caso con le date di inizio e fine lavori) di ripristino	PMC (pag. 38, par. 10)	NO	Rif. Piano di ispezione fognatura oleosa.

		funzionale del tratto di fognatura. Il database deve essere conservato dal Gestore per il periodo di validità del PMC ed aggiornato con una cadenza temporale minima di 6 mesi, anche al fine di dimostrare all'Ente di controllo la realizzazione del piano di ispezione.			
<b>P82</b>	-	<i>Monitoraggio fognatura oleosa:</i> In caso di malfunzionamenti al sistema di collettamento delle acque oleose, il personale deve iniziare la riparazione entro le successive 24 ore dall'accertamento dell'evento, annotando sul registro delle manutenzioni l'evento, il tempo di intervento, la riparazione e/o le manovre di contenimento eseguite e l'esito finale. Le modalità dovranno avvenire in accordo con il sistema di Gestione Ambientale (SGA) certificato ISO 14001 adottato dallo Stabilimento o, qualora non già compresa nelle modalità gestionali attuate dal gestore anche in modalità equivalente.	PMC (pag. 38, par. 10)	NO	Cogenza subordinata ad uno specifico accadimento non occorso.
<b>P83</b>	-	<i>Monitoraggio fognatura oleosa:</i> Nel caso di eventi eccezionali con spargimento di sostanze oleose e/o tossiche per l'ambiente acquatico, il Gestore deve assicurare l'immediata attivazione delle procedure implementate secondo la normativa vigente (D.M. 471/99 e D.Lgs.152/06) ed attualmente operanti, per il contenimento degli sversamenti. Deve essere cioè attuato, per quanto tecnicamente possibile, il contenimento degli spanti in aree	PMC (pag. 38, par. 10)	NO	Cogenza subordinata ad uno specifico accadimento non occorso.

		dotate di impermeabilizzazione cercando di non fare arrivare le sostanze ai corpi idrici superficiali e/o sotterranei. Nel caso si verifichi uno spargimento consistente di materiale tossico (etichettato con frasi di rischio R45, R46, R49, R50, R51 e R52) il Gestore ha l'obbligo di notifica, entro 24 ore dal verificarsi dell'evento, all'Autorità competente e all'Ente di controllo.			
<b>P84</b>	-	<i>Monitoraggio degli odori:</i> il Gestore deve trasmettere annualmente all'Ente di controllo un rapporto in cui siano indicate le sorgenti individuate di sostanze odorigene e le contromisure implementate per il contenimento degli odori (tenute stoccaggi, copertura trattamento reflui, sostituzione sostanze, convogliamento, abbattimento)	PMC (pag. 39, par. 11)	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P85</b>	-	<i>Attività di QA/QC:</i> il Gestore che decide di ricorrere a laboratori esterni ha l'obbligo di accertarsi che gli stessi siano dotati almeno di un Sistema di Gestione della Qualità certificato secondo la norma ISO 9001 e/o preferibilmente accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.	PMC (pag. 40, par. 12)	SI	Rif. Contratti con laboratori esterni accreditati
<b>P86</b>	-	<i>Attività di QA/QC:</i> Il Gestore che è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni ai camini (SME), deve in qualunque caso avvalersi, per l'analisi dei parametri d'interesse, come previsto dalla norma di riferimento UNI EN 14181:2005 – <i>Assicurazione della qualità di sistemi</i>	PMC (pag. 40, par. 12)	SI	Rif. Contratti con laboratori esterni accreditati

		<i>di misurazione automatici, di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.</i>			
<b>P87</b>	-	<i>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME): Il controllo della qualità per i sistemi di monitoraggio in continuo deve essere conforme a quanto previsto al paragrafo 12.1 del PMC [...]. Il test di sorveglianza annuale sarà realizzato da un laboratorio accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Tutta la strumentazione sarà mantenuta in accordo alle prescrizioni del costruttore e sarà tenuto un registro elettronico delle manutenzioni.</i>	PMC (pag. 41, par. 12.1)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P88</b>		<i>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME): i Rapporti di Prova sulla verifica degli SME devono essere trasmessi con il rapporto riassuntivo annuale.</i>	PMC (pag. 41, par. 12.1)	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P89</b>		<i>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME): La validazione delle misure deve essere realizzata almeno ad ogni rinnovo dell'AIA da un laboratorio accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.</i>	PMC (pag. 41, par. 12.1)	NO	-
<b>P90</b>		<i>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME): Per acconsentire l'accurata determinazione dei parametri da misurare anche durante gli eventi di avvio/spengimento, la strumentazione per la misura continua delle emissioni dovrà avere le caratteristiche riportate a pag.42 del PMC.</i>	PMC (pag. 42, par. 12.1)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.

P91		<p><i>Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME):</i> nel caso in cui a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo, manchino le misure di uno o più inquinanti, il gestore deve attuare le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per le prime 24 ore di blocco sarà sufficiente mantenere in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali.</li> <li>- Dopo le prime 24 ore di blocco deve essere utilizzato un sistema di stima delle emissioni in continuo basato su una procedura derivata dai dati storici di emissione al camino e citata nel Manuale di gestione del Sistema di Monitoraggio Continuo delle Emissioni; il Gestore deve notificare all' Autorità di controllo l'evento;</li> <li>- Dopo le prime 48 ore di blocco, estendibili a 72 ore in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa, devono essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di campionamento automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale, per tutti i parametri soggetti a monitoraggio, in sostituzione</li> </ul>	PMC (pag. 42, par. 12.1)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
-----	--	--	-----------------------------	----	--

		<p>delle misure continue.</p> <p>Per i parametri di normalizzazione ossigeno, temperatura, pressione e vapore d'acqua, dopo le prime 48 ore di blocco, estendibili a 72 ore in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa, dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di campionamento automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale.</p>			
<b>P92</b>	-	<p><i>Sistema di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici:</i> Tali monitoraggi dovranno essere eseguiti conformemente a quanto previsto dal paragrafo 12.2 del PMC.</p>	<p>PMC (pagg. 42 - 43, par. 12.2)</p>	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P93</b>	-	<p><i>Metodi analitici chimici e fisici:</i> Il Gestore deve utilizzare metodi di analisi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale ed in regime di buone pratiche di laboratorio e di qualità come indicato da pag. 43 a pag. 51 del PMC. Qualora il Gestore volesse utilizzare metodi differenti da quelli indicati nel PMC, è tenuto a presentare la propria proposta all'Ente di controllo trasmettendo una relazione contenente la descrizione del metodo in termini di pretrattamento e analisi, e tutte le fasi di confronto del metodo proposto con il metodo indicato al fine di dimostrare l'equivalenza tra i due. Si considerano comunque attendibili metodi analitici rispondenti alla norma</p>	<p>PMC (pag. 43, par. 13)</p>	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.

		CEN/TS 14793:2005. Anche in questo caso il Gestore deve trasmettere una relazione contenente la descrizione del metodo applicato e i risultati relativi alla validazione interlaboratorio.			
<b>P94</b>		<i>Metodi analitici chimici e fisici:</i> i dati relativi ai controlli analitici discontinui devono essere riportati dal Gestore su appositi registri, ai quali devono essere allegati i certificati analitici. Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità competente al controllo.	PMC (pag. 44, par. 13)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P95</b>	-	<i>Criteri di monitoraggio per la conformità a limiti in quantità:</i> nella valutazione del rispetto dei limiti di emissione quantitativi, devono essere adottati i criteri riportati a pag. 54 del PMC.	PMC (pag. 54, par. 14.3)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P96</b>	-	<i>Validazione dei dati:</i> in caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard. Tali dati devono essere inseriti nel rapporto annuale.	PMC (pag. 55, par. 14.4)	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P97</b>	-	<i>Indisponibilità dei dati di monitoraggio:</i> In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la realizzazione del Rapporto annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore deve darne comunicazione preventiva all'Ente di controllo della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni	PMC (pag. 55, par. 14.5)	NO	Cogenza subordinata ad uno specifico accadimento non occorso.

		intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.			
<b>P98</b>	-	<i>Rapporto Annuale:</i> entro il 30 Aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto alla trasmissione all'Autorità Competente, all'Ente di controllo, alla Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'Arpa territorialmente competente, di un Rapporto annuale che descriva l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente, i cui contenuti minimi sono riportati a pagg.56-58 del PMC.	PMC (pagg. 56-58, par. 14.7)	NO	Rif. Rapporto annuale.
<b>P99</b>	-	<i>Gestione e presentazione dei dati:</i> Il Gestore deve provvedere a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati delle attività di monitoraggio e controllo possibilmente per l'intera vita operativa dell'impianto, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati; in alternativa, i dati devono essere obbligatoriamente conservati per un periodo di tempo pari alla durata dell'AIA, con una logica di finestra scorrevole e comunque sino al rinnovo dell'AIA.	PMC (pag. 58, par. 14.8)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P100</b>	-	<i>Gestione e presentazione dei dati:</i> Tutti i rapporti devono essere rasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word Processor" per le parti testo e "Open Office – Foglio di calcolo" (o con esso compatibile) per i fogli di calcolo e i diagrammi riassuntivi.	PMC (pag. 58, par. 14.8)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.
<b>P101</b>	-	<i>Conservazione dei dati provenienti dallo SME:</i> I dati registrati dallo SME	PMC (pag. 58, par.	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.

		devono essere conservati possibilmente per l'intera vita operativa dell'impianto. In alternativa a quest'ultima indicazione, i dati devono essere obbligatoriamente conservati per un periodo di tempo pari a alla durata dell'AIA, con una logica di finestra scorrevole e comunque sino al rinnovo dell'AIA.	14.8.1)		
<b>P102</b>	-	<i>Conservazione dei dati provenienti dallo SME:</i> le modalità di registrazione, conservazione e memorizzazione dei dati devono essere riportate ed illustrate, nella loro attuazione, nel manuale di gestione dello SME.	PMC (pag. 59, par. 14.8.1)	NO	Rif. Cronoprogramma adeguamento e completamento PMC.

### 3. Documentazione ad esito del rilascio dell'AIA

#### Documenti emessi dal Gestore

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Rif . (Tx / Px)	Prot. e note che descrivono il contenuto
12/12/2013	MATTM e ISPRA	Comunicazione di cui all'art.29decies, comma1 del D.Lgs. 152/06.	T4	Comunicazione Prot. 525/2013/DIRE/HSE/LA del 12/12/2013 - Comunicazione di cui all'art.29decies, comma1 del D.Lgs. 152/06.
30/12/2013	MATTM e ISPRA	Comunicazione criterio gestionale deposito temporaneo rifiuti.	P25	Comunicazione Prot. 552/2013/DIRE/HSE/LA del 30/12/2013 - Comunicazione criterio gestionale deposito temporaneo rifiuti.
31/12/2013	MATTM e ISPRA	Elenco di tutti gli scarichi parziali in fognatura.	T12 e T13	Comunicazione Prot. 553/2013/DIRE/HSE/LA del 31/12/2013 - Elenco di tutti gli scarichi parziali in fognatura.
17/01/2014	Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR	Comunicazione di misurazione delle emissioni in atmosfera	P11	Comunicazione Prot. 7/DIRE/HSE/VR/2014 del 17/01/2014 - Comunicazione avvio delle attività di campionamento delle emissioni in atmosfera a partire dal giorno 20/01/2014.
30/01/2014	MATTM e ISPRA	Quietanza di versamento per tariffa TC per anno 2014.	P7	Comunicazione Prot. 18/2014/DIRE/HSE/LA del 30/01/2014 - Quietanza di versamento per tariffa TC per anno 2014.
03/02/2014	MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, di Melilli e di Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa	Messa in esercizio torcia	P4, P12 e P13	Comunicazione Prot. 28/2014/DIRE/HSE/LI del 03/02/2014 - Messa in esercizio della Torcia B-3101A in data 27/01/2014.
11/02/2014	MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, di Melilli e di Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura	Messa in esercizio torcia	P4, P12 e P13	Comunicazione Prot. 31/2014/DIRE/HSE/LI del 11/02/2014 - Messa in esercizio della Torcia B-3101A in data 04/02/2014.

	Territoriale di SR e ASP di Siracusa			
12/02/2014	MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, di Melilli e di Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa	Messa in esercizio torcia	P4, P12 e P13	Comunicazione Prot. 34/2014/DIRE/HSE/LI del 12/02/2014 - Messa in esercizio della Torcia B-3101A in data 08/02/2014.
24/02/2014	MATTM, ISPRA, Comune di Priolo Gargallo, di Melilli e di Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPA Sicilia Struttura Territoriale di SR e ASP di Siracusa	Messa in esercizio torcia	P4, P12 e P13	Comunicazione Prot. 43/2014/DIRE/HSE/LI del 24/02/2014 - Messa in esercizio della Torcia B-3101A in data 17/02/2014.
24/02/2014	MATTM e ISPRA	Variazione nella gestione del deposito GPL presso reparto SG11 consistente nel cambio di destinazione d'uso della sfera DP1404	P6	Comunicazione Prot. 44/2014/DIRE del 24/02/2014 - Variazione nella gestione del deposito GPL presso reparto SG11 consistente nel cambio di destinazione d'uso della sfera DP1404.
27/02/2014	MATTM e ISPRA	Comunicazione Modifica Non Sostanziale consistente nell'installazione di un secondo compressore di recupero gas presso l'unità di recupero gas di torcia dell'impianto Etilene.	P6	Comunicazione Prot. n° 56/2014/DIRE/PZ del 27/02/2014 - Installazione di un secondo compressore di recupero gas presso l'unità di recupero gas di torcia dell'impianto Etilene.






*Documenti emessi dall'Autorità Competente e dagli Enti di Controllo, nel periodo di riferimento*

<b>Data emissione</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Rif . (Tx / Px)</b>	<b>Prot. e note che descrivono il contenuto</b>
03/03/2011	Gestori impianti soggetti AIA statale, (pc MATTM, ARPAT)	Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo - PRIMA EMISSIONE.	-	Prot. ISPRA 0007656. A) Modalità applicazione norma UNI EN ISO 14181 e conservazione dei dati provenienti dal sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni. B) Criteri di monitoraggio per la conformità a limiti in quantità. C) Garanzia e controllo qualità (QA/QC) e utilizzo di laboratori. D) Gestione informatica di tutta la documentazione inerente l'AIA. E) Registro delle scadenze autorizzative e trasmissione ad ISPRA.
15/04/2011	Gestori impianti AIA statali, (pc MATTM, ARPA)	Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo - PRIMA EMISSIONE - Correzione delle modalità di trasmissione per la presentazione delle scadenze autorizzative.	-	Prot. ISPRA 00122899. Modifica scadenze per presentazione DAP.
21/04/2011	Gestori impianti soggetti AIA statale, (pc ISPRA)	Punti di emissione in aria e torce di stabilimento.	-	Prot. MATTM DVA-2011-0009754- Allegata nota MATTM prot. CIPPC-00-2011-0000537 del 30/03/2011. Richiesta di informazioni tecniche sulle diverse tipologie di gas scaricati in torcia.
01/06/2011	Gestori impianti soggetti AIA statale e loro referenti controlli, (pc MATTM, ARPAT)	Definizione di modalità dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) – SECONDA EMISSIONE	-	Prot. ISPRA 0018712. A) Modalità applicazione norma UNI EN ISO 14181 e conservazione dei dati provenienti dal sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (precisazione). B) Criteri di monitoraggio per la conformità a limiti in quantità (precisazione). C) Garanzia e controllo qualità (QA/QC) e utilizzo di laboratori (confermato). D) Gestione informatica di tutta la documentazione inerente l'AIA (aggiornamento). E) Registro delle scadenze autorizzative e trasmissione ad ISPRA

				<p>(aggiornamento).</p> <p>F) Criteri di monitoraggio in caso di indisponibilità della strumentazione di misura in continuo delle emissioni in atmosfera (nuova).</p> <p>G) Metodi di riferimento (nuova).</p> <p>H) LDAR per le raffinerie e chimiche (nuova).</p> <p>I) Applicazione del metodo LDAR alle centrali (nuova).</p> <p>L) Monitoraggio delle torce (nuova).</p> <p>M) Monitoraggio del rendimento di recupero dello zolfo nelle raffinerie (nuova).</p>
28/03/2012	Gestori impianti soggetti AIA statale e loro referenti controlli	Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo - TERZA EMANAZIONE	-	<p>Prot. ISPRA 0013053.</p> <p>A) Modalità di applicazione della norma UNI EN 14181 e conservazione dei dati provenienti dal sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (ulteriori precisazioni).</p> <p>B) Criteri di monitoraggio per la conformità a limiti in quantità (ulteriori precisazioni e correzione).</p> <p>D) Definizione delle modalità di comunicazione tra Gestori e Enti di Controllo (integrazioni).</p> <p>E) Registro delle scadenze autorizzative e trasmissione a ISPRA (ulteriori precisazioni).</p> <p>G) Metodi di riferimento (integrazione - formato per la presentazione delle relazioni di equivalenza sui metodi).</p> <p>H) LDAR per le raffinerie e chimiche (precisazioni)</p> <p>N) Metodi di misurazione delle caratteristiche dei combustibili (nuova).</p> <p>O) Esecuzione delle campagne di misura per impianti a esercizio ridotto (nuova).</p> <p>P) Contenuti della relazione annuale (nuova).</p>
09/07/2012	Gestori di impianti soggetti ad AIA statale (pc. Presidente della Commissione Istruttoria AIA-IPPC e ISPRA)	Richiesta originale quietanza di versamento della prescritta tariffa di cui al decreto interministeriale 24 aprile 2008	-	Prot. DVA-2012-0016367 del 09/07/2012
01/08/2012	Gestori di impianti soggetti ad AIA statale (pc. Presidente	Istituzione nuovo articolo sul capitolo 2592 di entrata del Bilancio dello Stato.	-	Prot. DVA-2012-0018582 del 01/08/2012.

	della Commissione Istruttoria AIA-IPPC e ISPRA)			
28/02/2013	Gestori impianti AIA statali, (pc MATTM, ARPA)	Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) - QUARTA EMANAZIONE	-	Prot. ISPRA 0009611 del 28/02/2013 A) Modalità di applicazione della Norma UNI EN 14181 (integrazioni). D) Definizione delle modalità di comunicazione tra Gestori e Enti di Controllo (integrazioni e precisazione). G) Metodi di riferimento (precisazione). Q) Criteri di conformità in caso di monitoraggio in continuo (nuova). R) Criteri per l'individuazione di apparecchiature critiche (nuova). S) Dati relativi all'attivazione dei sistemi di torcia (nuova).
19/04/2013	Gestori impianti AIA statali, (pc MATTM, ARPA)	Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) - QUINTA EMANAZIONE	-	Prot. ISPRA 0016760 del 19/04/2013 D) Definizione delle modalità di comunicazione tra Gestori e Enti di Controllo (precisazione). G) Metodi di riferimento (ulteriore precisazione). Q) Criteri di conformità in caso di monitoraggio in continuo (precisazioni sostanziali). T) Criteri per il calcolo delle tariffe per i controlli (nuova).
13/12/2013	Versalis S.p.A. (pc Commissione Istruttoria AIA-IPPC, ISPRA)	Versalis S.p.A. stabilimento di Priolo Gargallo - Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90, ai sensi del D.lgs. 152/06 come modificato dal D.lgs. 128/10, relativamente alla modifica di Autorizzazione Integrata Ambientale (ID 143/660)	P6	Prot. MATTM DVA-2013-0029242 del 13/12/2013 Avvio del procedimento per la modifica non sostanziale.













***5. Prevedibili criticità per l'attuazione dell'AIA, nel periodo successivo a quello di riferimento***

*Testo*

**6. Pianificazione delle azioni a breve, nel periodo successivo a quello di riferimento (allegare eventuale crono programma)**

*Testo*